



Ottobre 2026

N° 245

***“Il rischio più grande di tutti?
non rischiare.”***

Anonimo



Sabato 3 Ottobre 2026: a Seveso * con il Gatal

Una giornata dentro la messa in scena di “Edith Stein” per la regia di Giovanni Moleri con il Teatro dell’Aleph.

Nella preparazione dell’evento di quest’anno siamo partiti da dove ci siamo lasciati. La giornata nella sua architettura si svolgerà secondo due modalità pedagogiche, quella della visione e quella della “lezione”. Ci saranno quindi due momenti distinti ma interdipendenti: quello dello spettacolo seguito poi da ipotesi, confronti, evidenze sui temi della comunicazione teatrale. Lo scopo vuole essere far apprendere gli elementi base del montaggio teatrale e delle componenti strutturali di una composizione scenica efficace e coinvolgente.

La scelta dello spettacolo non è stata semplice: abbiamo ripensato al repertorio di Giovanni e della sua compagnia “Teatro dell’Aleph”. C’è stato solo l’imbarazzo della scelta. Alla fine siamo approdati allo spettacolo di **Edith Stein**. Per circa un’ora sarete accompagnati dalla bravissima attrice Elena Benedetta Mangola, in uno spazio apparentemente vuoto, popolato soltanto da lei e da una valigia, con co-protagoniste le luci e le musiche. Saremo introdotti e condotti nella vita di Edith Stein (Suor Teresa Benedetta della Croce), femminista e donna di fede. Un personaggio che diventa vivo e vero durante la messa in scena. Sarete imprigionati dallo scontro-incontro con la vita di Edith Stein ma soprattutto dall’assoluta “perfezione registica” prodotta da Moleri, dove nulla avviene per caso. Uno studio metodico, quasi ossessivo fra parole e luci.

Cosa prevede la giornata

- 8:30 - 9:15 registrazione dei partecipanti;
- 9:30 - 10:00 benvenuto del Presidente Matteo Merini, che racconterà progetti delle attività Gatal previsti per 2026-2027;
- 10:00 -11:00 spettacolo ***“Edith Stein”*** con la regia di Giovanni Moleri e la partecipazione dell’attrice Elena Benedetta Mangola;
- 11:00 - 12:30 laboratorio sulla messa relativa spiegazione tecnica;
- 13:00 -14:30 pranzo;
- 14:45 -17:30 lezione e dimostrazione dei metodi e delle tecniche utilizzate per la costruzione di uno spettacolo teatrale, e domande dai partecipanti.

Costi di partecipazione

- 40€ a persona per gli associati Gatal,
- 50 € a persona per non associati;
- 25€ per il pranzo (non obbligatorio);
- Sconto del 50% sull’intera giornata per gli under 30.

Modalità di partecipazione

- Compilare la scheda di adesione in allegato e inviarla a:
segreteria@gatalteatro.org

* Centro Pastorale Ambrosiano Via San Carlo 2 - Seveso

Scheda di adesione a Seveso 2026 - 3 ottobre 2026

(da inviare all'indirizzo e-mail: segreteria@gatalteatro.org entro il 30.09.2026)

Il/la sottoscritto/a _____

della Compagnia _____

e-mail _____ n. tel. _____

chiede di partecipare in data 3 ottobre 2026 alla giornata organizzata dal Gatal per Seveso 2026 – con Giovanni Moleri ed 'Edith Stein'.

Precisa che:

- | | | |
|--|-----------|-----------|
| - la Compagnia è affiliata al Gatal: | SI | NO |
| - ha diritto alla riduzione per minori di 30 anni: | SI | NO |
| - intende partecipare al pranzo : | SI | NO |
| - ha intolleranze /allergie alimentari | SI | NO |
| - se sì, quali? | | |
-
-

Si impegna a versare la quota di iscrizione entro l'inizio della giornata (40 €/persona per affiliati Gatal, 50 €/persona per non affiliati Gatal, 25 € pranzo, riduzione 50% per minori di 30 anni).

Presta il proprio consenso al Gatal per il trattamento dei dati personali secondo la normativa a tutela della privacy.

Data: _____

Firma _____

EVENTO SPECIALE

Per celebrare il novantesimo compleanno di **Eugenio Barba**, il Teatro dell'Aleph ospiterà il Maestro e l'Odin Teatret in un evento speciale che riunisce spettacolo, formazione e incontro con una delle figure più autorevoli del teatro contemporaneo.

Il programma prevede due repliche dello spettacolo *Le Nuvole di Amleto*, con drammaturgia e regia di *Eugenio Barba*, e il seminario internazionale *Il Regista Pedagogo*. *Lavorare in miniatura*, dedicato alla drammaturgia, condotto da Eugenio Barba insieme agli attori dell'Odin Teatret.

PROGRAMMA:

LE NUVOLE DI AMLETO

Drammaturgia e regia di EUGENIO BARBA

ODIN TEATRET

1 e 2 novembre 2026 – ore 20.00

IL REGISTA PEDAGOGO.

LAVORARE IN MINIATURA

Seminario teorico e pratico sulla drammaturgia dell'attore e sulla drammaturgia del regista

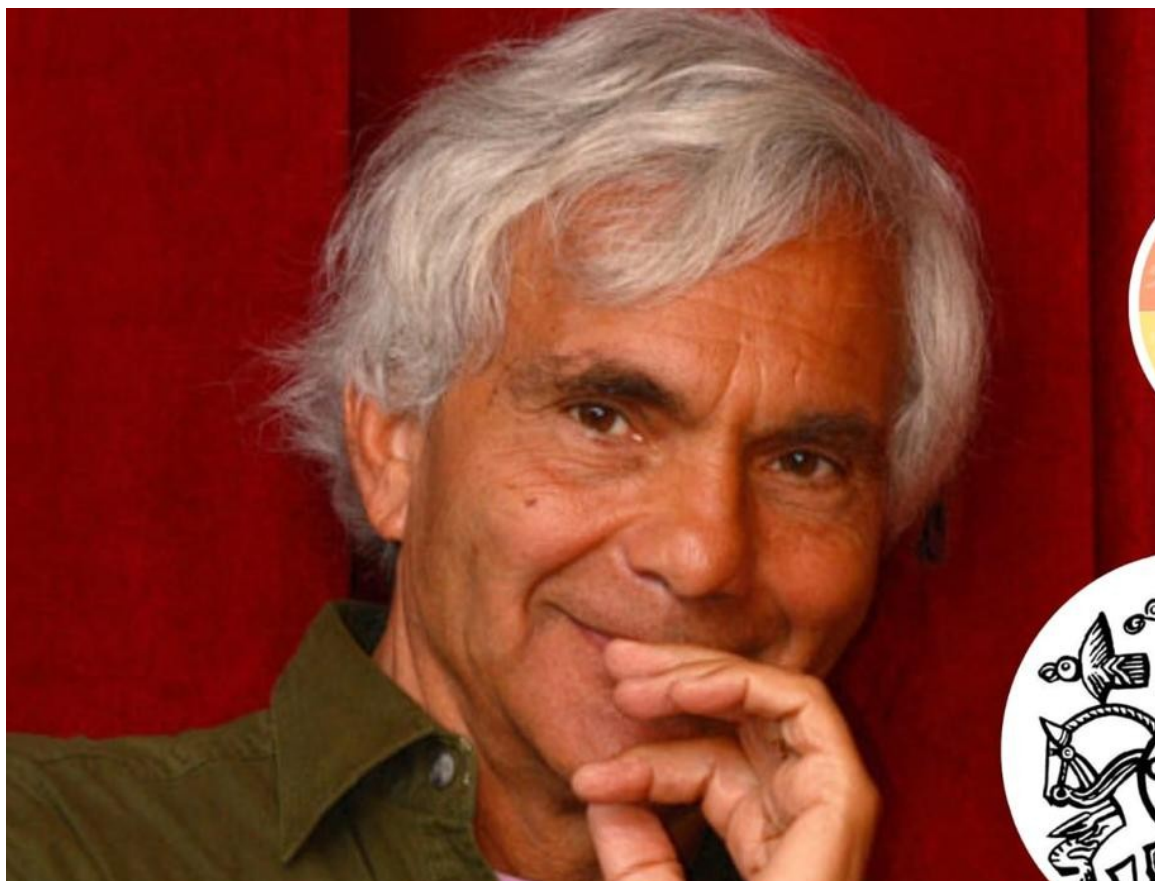
con EUGENIO BARBA e gli attori dell'ODIN TEATRET

30 e 31 ottobre – 1 e 2 novembre 2026

L'evento si terrà ad Arcore (MB).

Per informazioni e iscrizioni: **teatro.aleph@teatroaleph.it**

Lucia Pia Usuelli – Teatro dell'Aleph



EUGENIO BARBA

L'EREDITA' DI UN MAESTRO

LE NUVOLE DI AMLETO

drammaturgia e regia

di **EUGENIO BARBA**

in scena **ODIN TEATRET**

01 e 02 NOVEMBRE 2026 – ORE 20.00

IL REGISTA PEDAGOGO. LAVORARE IN MINIATURA

Seminario teorico pratico su drammaturgia dell'attore e drammaturgia del regista

Condotta da **EUGENIO BARBA** con **ODIN TEATRET**

30/10/2026 – ORE 17.00/20.00 – 31/10/2026 – ORE 10.00/13.00 15.00/19.00

01/11/2026 – ORE 10.00/13.00 16.00/18 – 02/11/2026 – ORE 10.00/13.00

Arcore MB

PROGETTO ORIZZONTI D'ARTISTA 2026

info: teatro.aleph@teatroaleph.it – www.teatroaleph.com

OTTOBRE AL FONTANA

BIGLIETTI SPECIALI
12€ invece di 25€.

biglietteria@teatrofontana.it / 02 69015733



3 > 4 OTTOBRE | Fontana Studio

UN PO' MENO FANTASMA

T. Chelli / F. Sarteanesi / Kronoteatro

Marcello non riesce a stare al passo: sente troppo, vede troppo. La sua sensibilità lo espone e lo isola, schiacciato dalla superficialità di chi lo circonda. Un lavoro affascinante su quando essere delicati diventa una forma di resistenza.



9 > 11 OTTOBRE | Fontana Studio

QUI VIVREMO BENE

Luigi Vittoria/Dopolavoro Stadera

Milano, quartiere Gambellino: servizi assenti, case vuote, vite sospese. Si aspetta davanti a porte chiuse, mentre dentro nessuno abita. Poi la scelta si impone: rispettare la legge o sopravvivere. E allora si entra. Si occupa.



16 OTTOBRE | Fontana Studio

SEG_MEN_TAR_SI

Chiara Arrigoni / Ivonne Capocce

Testo vincitore Omisiss 2025, Menzione Speciale
Premio Riccione 2025

In un futuro alla "Blade Runner" umani e androidi condividono lo stesso mercato: il corpo. Su un tavolo operatorio si vendono organi e si comprano identità. Un omaggio a Philip K. Dick: una fiaba fantascientifica dove la domanda non è più chi siamo, ma quanto valiamo.



23 > 24 OTTOBRE | Fontana Studio

PEZZO A DUE CON DIECI PIANTE

Conferenza Italaam

Tre performer e dieci piante vive in scena: presenze che agiscono, ascoltano, rispondono. Un sensore i loro impulsi elettrici e li trasformano in un dialogo reale, instabile, impossibile da controllare. Un esperimento radicale dove il confine tra umano e vegetale si incrina.



6 > 7 OTTOBRE

HOTEL DALIDA

Roberta Lidia De Stefano / Irene Petra Zoni

Primavera araba. Iolanda, una reporter di guerra, viene rinchiusa in una stanza d'hotel. L'unica voce che arriva da fuori è la musica di Dalida. Omaggio a Marie Colvin, giornalista uccisa nel 2012, Oriana Fallaci, Anna Politkovskaja. Un viaggio nell'intimità pubblica e privata di una donna intrappolata nello scenario della guerra che ha visto.



13 > 15 OTTOBRE

LE TRE CICORIANE

Dario De Luca/Scena Verticale

Una madre e tre figlie scavano la terra per sopravvivere ma sotto le radici si apre un abisso. Una dopo l'altra, le sorelle scompaiono: resta Mariuccia, che guarda l'orrore negli occhi e non arretra. Un'arcaica e feroce fiaba calabrese sul coraggio femminile.



17 > 18 OTTOBRE

NON SENTIRE IL MALE.

Dedicato a Eleonora Duse

Elena Bucci/Le belle bandiere

Eleonora Duse: attrice, musa di D'Annunzio, imprenditrice, donna che non si piega. Un viaggio intimo e personale con la grande Elena Bucci nella vita e nell'arte di chi ha rivoluzionato il teatro del suo tempo.



28 > 30 OTTOBRE

A CENA CON MACBETH

William Shakespeare/Emanuele Conte

Una cena sanguinaria sotto il velo delle buone maniere. Delitti, vendette e tradimenti scorrono tra le portate e la tragedia della cupidigia umana prende vita, evocando le cupe ambientazioni della Scozia shakespeariana.

ANNO 2026 - XX EDIZIONE

DIALOGHI di PACE

Nell'800° di San Francesco e ricordando "Assisi 1986"

per Umberto Guzzi e Alexander Langer



La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante, umile e perseverante

Il messaggio di papa Leone XIV per la 59ª Giornata Mondiale della Pace risuonerà, per credenti e non credenti, in forma di "dialogo a più voci" e con musica

domenica 18 ottobre ore 15.00

chiesa Regina Pacis, Cusano Milanino
viale Luigi Buffoli - ingresso libero e gratuito

letture Annamaria Nicolò, Andrea Cozzi, Giorgio Basso, Giorgio Favia, Tommaso Spanò
intermezzi musicali Open Mouth Blues Orchestra, Andrea Florit - flauto, Gabriele Mamotti - violoncello
Giovanna Scariato - viola da gamba... altri ospiti speciali e "il Coro dei Cori"
a cura di Giovanni Guzzi, Piera Nava, Erica Galloni, Bruna Panella e Alessandro Gandini

anteprima suggerita dal Gruppo Naturalistico della Brianza

"MERAUVIGLIE" di NATURA e CIVILTÀ - alzo gli occhi verso i monti...
*scampanellata gentile e festosa per la pace: alle montagne e alla città
al trillo di sonagli e campanelli (anche di biciclette), e se piove... con l'ombrello!*

via Ippocastani - lato nord, sentiero campestre - ore 14.15 / 14.30
poi autonomo spostamento in allegra compagnia, sui marciapiedi, fino alla chiesa

vivamente consigliato: dimenticare (per una volta) il telefonino - portare un campanellino... e un binocolo

come arrivare: 10' da fermate bus 727 e 729 (dai capolinea Cusano/Cusano Stazione Trenord, MM1 Sesto FS e MM3 Comasina)
info: sanpioxc@gmail.com - www.rudyz.net/dialoghi

i dialoghi di pace

sono una "lettura con musica" del Messaggio che il Papa a Capodanno rivolge all'Umanità per la Giornata Mondiale della Pace.

Suddiviso fra attori-lettori, le cui voci si intrecciano e si incalzano come in un vero e proprio dialogo e si alternano alla musica, il Messaggio diventa opportunità di preghiera e meditazione per tutti: non solo per chi si professa cristiano cattolico ma anche per chi si riconosce in altri riferimenti religiosi, o non ne ha alcuno.

Un'introduzione musicale accoglie l'ingresso in chiesa creando un'atmosfera di raccoglimento adeguata a predisporre spiritualmente all'ascolto e rispettosa del luogo sacro.

La proposta piace perché, allestita con una formula semplice, rende gradevole accostarsi a un testo che, normalmente, solo in pochi leggono per intero.

Questa iniziativa di sensibilizzazione sulla pace, avviata nel 2007 nella chiesa Regina Pacis di Milanino (MI) - dal 1914 voluta come tempio votivo diocesano per la pace - in diverse località di Lombardia e d'Italia è diventata una tradizione importante promossa dalle comunità religiose e civili e sostenuta dalle più varie realtà dell'associazionismo dei rispettivi territori di riferimento.

Fra questi, le Diocesi di Milano, Fano, Foggia e Vigevano, con date anche a Cusano Milanino, Cinisello Balsamo, Seregno, Lecco, Varese, Giussano, Barbaiana, Muggiò, Novate Milanese, Saronno, Vimercate, Agrate Brianza, Gorgonzola, Castelveccana, Arese, Desio, Cornaredo, San Giuliano Milanese, Nerviano, San Pietro all'Olmo, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Lissone, Malgrate, Castelleone, Monza, Urbani, Brezzone, Bedero, Paderno Dugnano, Inzago...

Chi volesse COPIARE l'iniziativa è INCORAGGIATO a farlo!

Per informazioni:
www.rudyz.net/dialoghi
o scrivere a sanpioxc@gmail.com

una proposta di



INDICE

		Pagina
Notizie Importanti SEVESO ecc.	Redazione	<i>1</i>
L'angolo del milanese (con traduzione)	Pietro Callegaro	<i>9</i>
GABRIELE D'ANNUNZIO	Redazione	<i>10</i>
Teatri Convenzionati	Redazione	<i>18</i>
AVVISO MOLTO IMPORTANTE	Redazione	<i>21</i>
Filodrammatici in scena	Redazione	<i>22</i>

.....

L'angolo del milanese...

EL TESTAMENT de Ada Lauzi

*L'è inutil pensagh nò,
l'è inutil fà scongiur,
perché quell "tal moment"
el riva de sicur
senza guardagh in faccia
a sciori o poarett,
cont on regolament
bell ciar, senza sghimbiett.
Minga che gh'abbia voeuja
(‘ntendemes) de morì,
ma catti l’occasion
che gh’abbien de senti
quei che me voeuren ben,
i amis, i conoscent,
e poeu ne tegnan cunt,
squand che sarà el moment:
me importerà nagott
de “ciaccer” o de fior,
ma per el mè Milan,
on ultim att d’amor;
voeuri senti on bel coro
in lengua Meneghina,
cantà su la mia foppa
“...mia bella Madonina...”
E mè ... sora 'na stella,
ninada in del seren,
ripetarò in eterno
“Milan, te voeuri ben!”*

IL TESTAMENTO

*È inutile pensarci,
è inutile fare degli scongiuri,
perché quel “tal momento”
arriverà di sicuro
senza guardare in faccia
a signori o peveretti,
con un regolamento
bello chiaro, senza sgambetti.
Non che io abbia voglia
(intendiamoci) di morire,
ma colgo l’occasione
che abbiano da sentire
quelli che mi vogliono bene,
gli amici, i conoscenti,
e poi ne tengano conto,
quando sarà il momento:
a me non importerà niente
di “chiacchere” e di fiori,
ma per la mia Milano
un ultimo atto d’amore;
vorrei sentire un bel coro
in lingua Meneghina,
cantare sulla mia fossa
“...O mia bella Madonnina...”
E io ... sopra una stella,
cullata nel sereno,
ripeterò in eterno
“Milano, ti voglio bene!”*

*È una poesia di **ADA LAUZI** che è nata a Milano nel 1928 e ci dice così: “Ho subito amato sin da piccola il dialetto milanese. Figlia di genitori lombardi, rimasta orfana di madre a soli due anni, ho imparato la lingua della mia città per strada, sui ballatoi delle case di ringhiera. Si rideva, si chiacchierava, si litigava. Me le ricordo ancora adesso le urla da finestra a finestra. Burrasche che si concludevano quando le donne rientravano in casa per riscaldare il minestrone. E i padri rientravano dal lavoro lasciando le biciclette nei cortili, che sapevano di ritrovarle, senza doverle chiudere con il lucchetto”*

*Del suo milanese ci parla il Prof. **Claudio Beretta**: “Poetta se nass...” la vena de Ada Lauzi l’è genuina, la sbilza foeura, come la dis anca lee, de la sua esperienza de tosa, de dòn, de mader e anche de sabetta e l’è ona vena “correnta, averta e ciara”. “Scrittor se diventa”... sabetta in poesia l’è per la nostra Ada ona necessità natural, come ‘l respir; ma l’ispirazion l’è minga assee, bisogna vess bon de tirà foeura come se dev quell che gh’è denter e rispettà anca la metrica. E inscì la Ada la s’è fada su i manegh, l’ha studiaa, limaa, correggiuu, confrontaa cont i esempi pussee nobil de la letteradura meneghina e el resultaa l’è chì; ona serie de poesii dove el sentiment l’è tutt’una cont el vers e con la rima, in on stil sempliz e ciar”.*

**GABRIELE D'ANNUNZIO**

nato a Pescara il 12 marzo 1863

muore a Gardone Riviera il 1 marzo 1938

Gabriele d'Annunzio nasce a Pescara da Francesco Paolo Rapagnetta e Luisa De Benedictis. Terzogenito di cinque fratelli, Gabriele è di certo il figlio favorito. Nutre affetto profondo e devozione soprattutto per la madre, che viene ricordata negli scritti per il suo amore e sollecitudine. Più conflittuale risulta invece il rapporto con il padre, che tuttavia svolgerà un ruolo decisivo nella formazione di Gabriele che per molti versi gli somiglia: è un uomo sensuale, dedito ai piaceri e agli sperperi, ma si occupa a fondo dell'educazione del figlio. Egli comprende subito le doti di Gabriele e gli procura buoni maestri locali, manifestando con prodighi doni il suo orgoglio per il figlio.

Gabriele lascia Pescara undicenne per un rinomato collegio pratese, il Reale Collegio Cicognini, dove resterà fino al diciottesimo anno di età, quando conseguirà la licenza liceale. I suoi professori lo descrivono come un adolescente dotato di molto ingegno, molto impegnato nello studio e più maturo dei suoi compagni, "tutto dedito a farsi un nome" e lui non fa mistero di questo suo voler primeggiare. "Mi piace la lode, mi piace la gloria, mi piace la vita". Capisce anche d'avere un irresistibile ascendente sui suoi compagni, dirà infatti: "Ero diventato ormai consapevole del mio potere, sapevo ormai di poter trascinare in qualunque luogo, in qualunque ora, tutta la mia compagnia alle più folli insubordinazioni".

Nel 1879 pubblica, a spese del padre, "Primo vere", raccolta di poesie e traduzioni.

L'anno seguente, corregge e aumenta "Primo vere" per una nuova edizione. Esce

“Cincinnato”, la sua prima novella; in quello stesso anno un giornale di Firenze, il “Gazzettino Letterario”, riceve anonima la notizia della morte del poeta in erba per una caduta da cavallo. Subito fioriscono commosse necrologie. La smentita, di pochi giorni successiva, non dissipa l’alone di leggenda che si è creato intanto intorno al giovane: che poi è quello che lo stesso d’Annunzio si proponeva mettendo in circolazione, sì, proprio lui, la falsa notizia della sua morte avventurosa. Conseguita la licenza liceale a pieni voti d’Annunzio trascorre l’estate in Abruzzo dove stringe amicizia con il pittore Francesco Paolo Michetti, lo scultore Costantino Barbella e il musicista Francesco Paolo Tosti.

Conosce a Firenze Giselda Zucconi, figlia di uno dei suoi professori: a lei saranno dedicate le liriche del “Canto novo” (1882). La chiama Lalla e promette di sposarla. Si trasferisce a Roma con l’intenzione poi elusa di frequentare la Facoltà di Lettere. Numerose testimonianze accertano la benevolenza con la quale fu accolto. Quando giunge a Roma essa gli appare come un enorme cantiere: sta sorgendo la Roma degli uffici e delle palazzine, nella logica brutale della prima speculazione edilizia che non risparmia dal degrado e dalla distruzione i luoghi già per tanto tempo sacri alla “bellezza e al sogno”.

Pubblica le novelle di “Terra vergine” e le poesie di “Canto novo”. Collabora alla “Cronaca bizantina”, nella cui redazione conosce Carducci. A Roma vive in una modesta stanzuccia in via Borgognona ma è assiduo frequentatore dei salotti alla moda che si disputano il già celebre poeta, che intanto si mantiene con l’attività giornalistica, via via sempre più intensa. Conosce Maria Hardouin figlia del Duca di Gallese e se ne innamora.

Per vincere la tenace ostilità del Duca al matrimonio, d’Annunzio non risparmia i colpi sfrontati e a sensazione. Renderà pubblico, in una poesia uscita sulla “Cronaca bizantina”, il “Peccato di Maggio”. Di lì a poco inscena addirittura un rapimento, che renda inevitabili le nozze riparatrici che avverranno poco dopo senza però la benedizione del duca. I due sposi si trasferiscono poi, senza dote, in Abruzzo nella Villa del Fuoco. Lo scrittore pubblica la raccolta poetica “Intermezzo di rime”. Collabora sempre più intensamente ai giornali e ai periodici della Capitale.

Nasce il figlio Mario. Pubblica le novelle del “Libro delle vergini”. È assunto dalla “Tribuna” come cronista mondano. Le polemiche seguite alla pubblicazione delle poesie dell’“Intermezzo”, da molti giudicate francamente oscene, segnano il distacco definitivo col Carducci. Dirige per alcuni mesi la “Cronaca bizantina”. Dal 1884 al’88 lo scrittore, finito “fra le magre braccia del giornalismo”, deve lamentare “la miserabile fatica quotidiana” che lo snerva e lo distoglie dal suo sogno di gloria e di poesia. Eppure l’esperienza giornalistica non può giudicarsi soltanto tempo perduto, d’Annunzio vi acquisisce di giorno in giorno scioltezza e versatilità, prontezza nel misurarsi con le istanze e le “correnti medie” della sensibilità collettiva.

Nasce il secondogenito, Gabriellino. Pubblica le “novelle di San Pantaleone” e i versi di “Isotta Guttadauro”, in una raffinata edizione illustrata. che però non ha il successo sperato.

Conosce Elvira Natalia Fraternali, coniugata Leoni (per lui Barbara o Barbarella) e se ne innamora. La nuova travolgente passione finisce inevitabilmente col mortificare il rapporto con la moglie. Con l'amante è a Venezia quando nasce il terzogenito Veniero.

Lascia Roma e la "Tribuna". Si ritira in Abruzzo, a Francavilla, ospite dell'amico Michetti nella sua villa "il Convento" per comporre il suo primo romanzo, "il Piacere". Non appena il "Piacere" è pubblicato si accinge a scrivere il nuovo romanzo l'Invincibile che avvia, senza concluderlo, durante l'estate trascorsa con Barbara a San Vito Chietino.

È chiamato a prestare il servizio militare presso il reggimento dei cavalleggeri di Alessandria.

Escono nella "Tribuna Illustrata" le prime puntate dell'"Invincibile". Si separa dalla moglie che tenta il suicidio gettandosi dalla finestra di casa. Raccoglie in volume (L'Isotteo – La Chimera) poesie antiche e recenti.

Pubblica la lunga novella Giovanni Episcopo e, di nuovo nel rifugio di Francavilla, compone l'"Innocente". Si trasferisce a Napoli dove conosce Maria Anguissola Gravina Cruyllas di Ramacca. Per qualche tempo lo scrittore si destreggia tra le due donne la Gravina e Barbara, e questo lo si trova in alcune poesie di quel periodo che presuppongono, a quanto sembra, un doppio destinatario. La Gravina si unisce al vate dandogli una figlia, Renata detta Cicciozza, la Sirenetta nel "Notturmo", che alla morte nel 1976 sarà sepolta al Vittoriale. Georges Hèrelle gli propone di tradurre in Francia L'"Innocente". Abbozza per il teatro il "Sogno di una notte d'estate" e "La Nemica", riprende poi l'Invincibile avviandolo a conclusione con il nuovo titolo di "Il Trionfo della morte". Pubblica le "Elegie romane". Pubblica il "Poema paradisiaco" e le "Odi navali". Muore il padre e d'Annunzio si trova ora con una paurosa eredità di nuovi debiti. Si stabilisce a Francavilla nel villino Mammarella che arreda fastosamente, quasi a prefigurare su scala ridotta quello che sarà un giorno il Vittoriale. Con la Gravina la convivenza è raramente serena. D'Annunzio ha ora una nuova famiglia da mantenere, la moglie gli intenta una causa per ottenere gli alimenti, il marito di Maria trascina i due amanti in tribunale querelandoli per adulterio. Ma il biennio napoletano è per d'Annunzio ricchissimo di acquisizioni culturali e rappresenta una svolta nella sua carriera di scrittore, anche se sono anni che egli definisce di "splendida miseria". Esce il "Trionfo della morte" che due anni dopo viene pubblicato in Francia, dove compare anche una serie di novelle tradotte sempre da Hèrelle. Ripubblica l'"Intermezzo" con aggiunte e correzioni. A Venezia incontra Eleonora Duse, attrice più vecchia di lui di 5 anni con la quale prende avvio un'intesa faticosa, mentre la convivenza con la Gravina sta diventando intollerabile a causa della sua gelosia.

Stila il programma della rivista romana "Il Convito", dove esce a puntate un nuovo romanzo, le "Vergini delle rocce". Incontra Giovanni Pascoli a Roma. Durante l'estate compie una crociera in Grecia. Come le Vergini anche il Piacere viene tradotto in Francia. Ojetti lo intervista per il suo libro "Alla scoperta dei letterati": questa intervista costituisce un testo capitale per intendere la poetica dannunziana. Poco più che trentenne, d'Annunzio appare all'Ojetti già con il carisma di un leader. Frutto immediato del viaggio in Grecia

sarà anche il rifacimento di “Canto novo”. Ormai separato dalla Gravina, trascorre con la Duse alcuni giorni in Toscana, alla Marina di Pisa e al Gombo. Compone per il teatro la “Città morta” e avvia il romanzo “il Fuoco”.

Per la Duse compone il “Sogno di un mattino di primavera” (la “prima” rappresentazione è a Parigi) e “Il sogno di un tramonto d’autunno”.

Sarah Bernhardt interpreta a Parigi la “Città morta”. Compone la “Gioconda” per la Duse, con la quale si trasferisce a Settignano, nelle colline fiorentine dove affitta la Capponcina, antica villa dei Capponi. Annuncia l’intenzione di comporre “Frate Sole”, “una tragedia francescana”, e le “Laudi del cielo del mare della terra e degli eroi”, sette libri di poesia intitolati alla costellazione delle pleiadi: Maia, Elettra, Alcione, Celeno, Merope, Asterope, Taigete. Con la Duse è in Egitto.

Dall’Egitto passa in Grecia e compone a Corfù il dramma la “Gloria”. Al rientro segue la Duse in tournée a Palermo, Roma, Bologna, Venezia e Torino. Raggiunta finalmente la Capponcina, si dedica alle Laudi, con i versi che poi raccoglierà nei primi tre libri: Maia, Elettra e Alcyone. Dopo l’estate trascorsa alla Marina di Pisa, in settembre è in Svizzera con la Duse che raggiungerà anche a Vienna il mese successivo. Prosegue la composizione del “Fuoco”. Inaugura il secolo con una solenne Lectura Dantis a Firenze, in Orsammichele. Pascoli censura pubblicamente l’eccessiva mondanità di d’Annunzio, che ribatte risentito. Publica il “Fuoco”, anche in francese, e con la Duse è in Austria e Germania. Durante l’estate affitta in Versilia una villa nella località “Secco Motrone”. Si dedica soprattutto alle odi poi comprese in “Elettra”, ma anche “Alcyone” lo vede all’opera. Nell’estate ritorna in Versilia, al “Secco”, dove compone “Francesca da Rimini”, dramma in versi: la prima si tiene a Roma il 9 dicembre. La tragedia è dedicata alla Duse, sulla cui arte inarrivabile ormai d’Annunzio plasma i suoi personaggi. Per il Natale è a Pescara. Raduna in un volume una scelta delle novelle giovanili di ambiente abruzzese (Novelle della Pescara). In febbraio è in Maremma e in maggio in Istria. Durante l’estate affitta la villa dei Goretti a Romena, nel Casentino. Compone qui, oltre a un nutrito gruppo di sonetti raccolti in “Elettra”, la maggior parte delle poesie di “Alcyone”.



“Maia”, il primo libro delle Laudi, portato a compimento con estrema rapidità (il poeta dichiara di averlo composto per la maggior parte in piedi) viene pubblicato in maggio. Contiene fra l’altro il Saluto al Maestro, versi di omaggio a Carducci (il maestro avverso). Durante l’estate, trascorsa a Nettuno, compone per le scene “La figlia di Iorio” che intende in un primo tempo dedicare a Pascoli (cui dedicherà poi Alcyone). Alla fine dell’anno, in un solo volume, escono “Elettra” e “Alcyone”, rispettivamente secondo e terzo libro delle “Laudi”. La rappresentazione de La Figlia di Iorio riscuote grande successo, ma la relazione con la Duse, a cui una malattia impedisce all’ultimo momento di impersonare il ruolo prestigioso di Mila di Codro, inizia a vacillare: lei sopporta sempre più a fatica il carattere irrequieto, i ripetuti tradimenti dell’amante cui sente di aver dato tutta se stessa. Ma d’Annunzio l’ha molto amata, a modo suo: quando morirà a Pittsburgh nel 1924 scriverà pagine commosse e terrà al Vittoriale, accanto al tavolo di lavoro, insieme con l’immagine della madre, un busto dell’attrice sul quale stende un foulard: Eleonora è la “testimone velata” della sua ultima solitudine. Egli avvia un’intensa relazione amorosa con Alessandra Carlotti di Rudinì (la chiama Nike per la sua bellezza statuaria).

Alla Capponcina lo stile di vita cambia, improntato alla profusione sfrenata e al coinvolgimento a capofitto nella mondanità più vorticosa. Stando alle stime dei cronisti dell’epoca, i servitori salgono da cinque a ventuno, i cavalli da due a otto e i cani da quattro a trentanove. Da anni in vetrina, attento a non perdere mai il contatto con il pubblico, d’Annunzio sa che anche i festini, le cavalcate o le battute di caccia alla volpe possono concorrere alla moderna immagine dello scrittore, alla sua leggenda, in modi che avevano già provocato una risentita presa di posizione del Pascoli.



Compone “La fiaccola sotto il moggio” rappresentata senza grande successo, e la “Vita di Cola di Rienzo”, la prima di una serie progettata di Vite di uomini illustri e di uomini oscuri. Nike si ammala gravemente e subisce tre interventi chirurgici. L’amante le sta accanto giorno e notte instancabile, fino a quando egli non scopre che la donna è ormai irrimediabilmente caduta vittima della morfina “il mostro vorace”. Appronta un volume di “Prose scelte”. L’infaticabile seduttore conosce Giuseppina Mancini, da lui detta Giusini o Amaranta, che soppianta Nike. Compone “Più che l’amore”, tragedia moderna che però viene clamorosamente fischiata. Trascorre l’estate alla Versiliana di

Pietrasanta. Muore Carducci. Al maestro insignito del Premio Nobel, d'Annunzio dedica una pubblica "Commemorazione". Compone "La nave", che è rappresentata con grande successo.

Combattuta fra l'amore e il dovere (è maritata), Giusini perde il senno e viene ricoverata in una casa di cura. L'amante disperato tiene un diario dei giorni angosciosi, *Solus ad solam*, che uscirà postumo. È ora il turno di Natalia di Goloubeff, detta Donatella, di origina russa. Compone "Fedra" con la quale però non ripete il successo della Nave. Torna al romanzo, con il "Forse che sì forse che no", composto a Marina di Pisa. Progetta di raccogliere in volume gli abbozzi delle opere non condotte a termine. A Montichiari vola con Curtiss e Calderara e qui consegue il brevetto di pilota. Conia per l'aereo il termine "velivolo", o meglio replica quei latini che chiamavano "velivoli" gli uccelli.

Mentre esce il "Forse che sì", poi tradotto in francese da Donatella, i creditori assediano la Capponcina. Non potendo far fronte ai debiti ripara in Francia, prima a Parigi e poi ad Arcachon, nella Gironda. L'esilio francese, che durerà cinque anni (tanti ce ne vogliono per riassetare le sue finanze disastrose), è un esilio dorato, a capofitto nella vita mondana e nei salotti letterari, a contatto elettrico con l'effervescenza dell'attualità più aggiornata. Frequenta le memorabili stagioni dei balletti russi. Compone il *Martyre de Saint Sébastien*, in collaborazione con il grande Debussy. Oltre a Donatella, frequenta la pittrice americana Romaine Brooks (Cinerina), femminista, lesbica e incestuosamente legata al fratello, e la stravagante marchesa Maria Luisa Casati Stampa (Corè). La messa in scena del *Martyre de Saint Sébastien* con Ida Rubinstein nella parte del santo, determina la condanna dell'opera da parte dell'autorità religiosa che pone poi all'Indice tutti i romanzi e i drammi dannunziani. I "begli arredi" della Capponcina vengono venduti all'asta. Lo scrittore inizia a collaborare al "Corriere della Sera" con le "Faville del Maglio", prose di memoria, e con le "Canzoni" per la guerra di Libia (che saranno poi raccolte in volume come quarto libro delle "Laudi", "Merope").

Compone per Mascagni "Parisina" e affida al "Corriere della Sera", in quattro puntate, la "Contemplazione della morte" (commemora la morte di due amici: Pascoli e Bermond). La pubblicazione delle "Faville" prosegue con il lungo racconto memoriale "Il compagno dagli occhi senza cigli", mentre lo scrittore ripropone "La Vita di Cola di Rienzo" a cui premette un ampio Proemio: l'autobiografismo di d'Annunzio comincia a diventare scoperto e diretto, non più mediato attraverso la maschera degli eroi romanzeschi; inizia la così detta stagione notturna dove l'autocelebrazione può convivere con il ritratto angoscioso del proprio sfacelo. Nella scrittura assume spazio quasi esclusivo la memoria con i suoi frammenti di vita. In vista di una collaborazione con Puccini scrive "La Crociata degli innocenti" un'opera tra teatro in poesia, mimo e danza, da cui verrà tratto un film; ancora per la Rubinstein compone: "La Pisanelle ou le Jeu de la rose et de la mort". Al "Corriere" consegna le puntate della "Leda senza cigno", romanzo breve. Ancora per il teatro compone "Il Ferro" che sarà tradotto in francese con il titolo di *Chèvrefeuille*. Per il cinema appronta le didascalie di Cabiria. Partecipa in Inghilterra alla Waterloo Cup, gran premio di corse canine. Ma allo scoppio della guerra lascia Arcachon e si trasferisce a Parigi dove comincia a caldeggiare l'intervento italiano a fianco dell'Intesa; Albertini, direttore del Corriere della sera, cercherà di accelerare il suo rientro in Italia. Visita il

fronte e i campi di battaglia. Dopo cinque anni d'“esilio” rientra in Italia. A Genova e a Quarto, e poi anche a Roma, pronuncia accesi discorsi interventisti. Dopo la dichiarazione di guerra ottiene di essere richiamato in servizio come ufficiale dei Lancieri di Novara al comando del Duca d'Aosta. Nota è una lettera che d'Annunzio invia al presidente del consiglio dell'epoca, Salandra, in cui minaccia persino di uccidersi nel caso in cui gli venisse negata la prima linea: “Io non sono un letterato in papalina e pantofole. Voi volete salvare la mia vita preziosa, voi mi stimate oggetto da museo, da custodire nella stoppa e nella tela da sacchi. Ebbene, ecco, io getto la mia vita solo pel piacere di contraddirvi e di gettarla”. Si stabilisce a Venezia, dove abita sul Canal Grande nella Casetta Rossa degli Hohenlohe. E sospira: “come mi piacerebbe di ornarla se fossi ricco”; vive comunque come tale, nonostante le ammonizioni di Albertini: “non c'è cifra di reddito che ti sazierebbe”. Scrive per il “Corriere della Sera” i “Canti della guerra latina”. Vola su Trieste il 7 e il 28 agosto dopo una spedizione nell'Adriatico a bordo di un sommergibile.

In seguito a un incidente perde l'occhio destro. Nell'immobilità a cui è costretto scrive una parte del “Notturmo” e la licenza da annettere alla stampa in volume della “Leda senza cigno”. Conosce Olga Levi (Venturina) con cui intreccia un'appassionata storia d'amore e più tardi la pianista Luisa Baccara (Smikra) che gli rimarrà accanto fino alla morte.

Muore la madre. Una volta guarito combatte con la fanteria sul Veliki e sul Falti, partecipa anche alla battaglia dell'Isonzo e del Timavo, al bombardamento su Pola, dice di aver acquistato un terzo luogo di là dalla vita e dalla morte. Riprende anche a volare contro il parere del medico, che poi dovrà ammettere: “il suo caso segna una volta ancora la bancarotta della scienza”. Compie incursioni aeree su Pola e Cattaro e conia il grido di guerra **Eia, Eia, Eia, Alalà!**



Continua a comporre Canti di guerra e a pronunciare discorsi di incitamento alla lotta e al sacrificio. Per mare ordisce la “Beffa di Buccari”, penetrando nottetempo, con il MAS ora conservato al Vittoriale, nel golfo di Buccari per affondarvi le navi nemiche e lasciandovi tre bottiglie coronate di fiamme tricolori, contenenti impertinenze contro il nemico. L'azione ha soprattutto valore simbolico come il temerario e clamoroso volo su Vienna,

compiuto per annunciare la vittoria italiana con il lancio di volantini (l'aereo, uno SVA 10, è conservato nell'auditorium del Vittoriale). Compie una trasvolata dimostrativa in Francia e partecipa all'ultima battaglia del Piave nell'ottobre. Le trattative per la pace e per la sistemazione dell'Europa lo amareggiano: giudica "mutilata" la vittoria dell'Italia a cui non è stata concessa la Dalmazia. Pubblica una polemica Lettera ai Dalmati nel "Popolo d'Italia" diretto da Mussolini, che ha frattanto costituito i "Fasci di Combattimento". Muove alla volta di Fiume, occupa la città e la governa come Comandante di una Reggenza. A Fiume pronuncia discorsi di violenta efficacia oratoria, tessuti di slogan a effetto tra un'ovazione e l'altra della folla, fornendo al futuro Duce del fascismo più di un modello da imitare. La fine della guerra segna anche la fine della relazione con Venturina, a cui subentra la pianista Luisa Baccara.

Stende con Alceste De Ambris la Carta del Carnaro, ordinamento dello Stato libero di Fiume. Guglielmo Marconi e Arturo Toscanini gli rendono omaggio. Ma il trattato di Rapallo determina la fine della Reggenza: la città viene sgombrata con la forza dal governo Giolitti. Lascia Fiume e torna a Venezia dove sono giunti mobili e libri dello chalet di Arcachon. Ma lo scrittore, deluso e amareggiato, si trasferisce subito a Gardone Riviera, sulla costa bresciana del lago di Garda. Acquista qui una modesta villa, il "Carnagacco", e la trasforma via via nel "Vittoriale", cittadella monumentale e sacrario della sua vita di poeta e di eroe che abiterà fino alla morte in compagnia di Luisa Baccara. Quando d'Annunzio acquista "Carnagacco", la terra contava un'estensione di soli 2 ettari; ma tra il 1922 e il 1935 vengono acquistati i territori circostanti fino ad arrivare ai 9 ettari. Il proprietario stesso, dapprima sconcertato dalla sistemazione borghese che gli si prospetta, affida i lavori di restauro della villa ad un architetto locale Gian Carlo Maroni che da Riva si trasferisce a Gardone per vivere a fianco del Vate. La villa, appartenuta a Henri Thode critico d'arte e marito di una figliastra di Wagner, fu sequestrata al proprietario nel 1918 completa di libri (6.000 volumi circa fra i quali il dannunziano Fuoco in una versione del 1913) quadri e mobili. D'Annunzio prima l'affitta per 600 lire mensili e poi l'acquista per 130.000 lire. Così la villa Carnagacco diventerà il "Vittoriale" degli Italiani. D'Annunzio vuole una casa per riporvi, così confida, "i resti dei miei naufragi" e dichiara: "come una lumaca ho il mio guscio". Dopo una precisa spartizione dei compiti ("chiedo a te l'ossatura architettonica, ma mi riserbo l'addobbo") l'accordo tra d'Annunzio e Maroni si baserà sull'illimitata devozione dell'architetto nei confronti del poeta. Maroni infatti non batte ciglio dinanzi alle intemperanze dell'estroso committente. Cadendo accidentalmente da una finestra del primo piano, resta gravemente ferito al capo. Questa caduta gli impedisce di svolgere un ruolo attivo nei mesi torbidi e inquieti che portano alla marcia su Roma; più probabile però il voluto defilarsi da imprese che lo avrebbero costretto ad alleanze e compromessi indesiderati. La marcia su Roma lo trova dunque convalescente e Mussolini gli telegrafa a cose fatte. Sistema per la pubblicazione i discorsi di guerra e fiumani.

Il Vittoriale viene donato allo stato con una precisa contropartita: lo stato dovrà offrire i mezzi per questa fabbrica monumentale. La donazione sarà tanto più generosa quanto più saranno consistenti le risorse concesse. Durante questo anno ha dei dissapori con Mussolini, specie in rapporto alla questione della Federazione dei lavoratori del Mare.

Dopo l'annessione di Fiume d'Annunzio viene insignito del titolo nobiliare – Principe di Montenevoso – dal Re e da Mussolini. Titolo graditissimo a d'Annunzio che in cuor suo aveva sempre nutrito ambizioni aristocratiche. Esce il primo tomo delle “Faville del maglio”. Nel 1925, Mussolini gli rende omaggio con una visita al “Vittoriale”. In questi anni lo scrittore comincia ad interessarsi alla torre Rhuland che si trova di fronte a Villa Alba; l'acquisterà con il giardino allestendovi una darsena per il Mas 96 e un riparo per gli idrovolanti. Sempre nel '25 giunge al Vittoriale la prua della Nave Puglia, che d'Annunzio riceve in dono dall'Ammiraglio Thaon de Revel, Capo di stato maggiore della Marina dal 1918. La Nave viene incastonata nella roccia, fra le colline del Vittoriale.

Nel 1926 viene fondato l'Istituto Nazionale per la edizione di tutte le Opere di Gabriele d'Annunzio che sarà stampata da Mondadori. I finanziamenti che ne derivano consentono l'acquisto di nuove aree circostanti il “Vittoriale” e la costruzione dell'ala di “Schifamondo”. Toscanini ripropone il “Martyre di Saint Sébastien”, che va in scena alla Scala di Milano. La “Figlia di Iorio” viene rappresentata grandiosamente nel parco del “Vittoriale”. Con il volume “Alcyone” prende il via l'edizione dell'Opera Omnia. Nel 1928 esce il secondo tomo delle Faville del Maglio.

Nel 1930 perfeziona l'atto di donazione del “Vittoriale” mentre viene costituito il sodalizio dell’“Oleandro” per l'edizione dell'Opera dannunziana in veste economica. La Figlia di Iorio è rappresentata a Roma nel 1934 con la regia di Pirandello e le scene di De Chirico. Nel 1935 esce il volume “Cento e cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire”, sorta di autobiografia frammentaria, tra monumento e rovina. Nel 1937 viene nominato Presidente dell'Accademia d'Italia.

Muore alle ore 20 del 1°marzo 1938 per emorragia cerebrale. La morte lo sorprende seduto al tavolo della Zambracca.

[Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.](#)

TEATRI CONVENZIONATI stagione 2026– 2027

TEATRO S. BABILA

Corso Venezia, 2/A – Milano

Abbonamenti a 8 spettacoli = Euro 100,00

Biglietti: convenzionati: minimo 10 persone = Euro 15,00 cad.

Singola persona: Euro 18,00

Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MENOTTI

Via Ciro Menotti, 11 – Milano
Biglietti = Euro 12,00 per spettacoli stagionali
Euro 16,50 per spettacoli internazionali
Menotti card 4 ingressi = Euro 50,00 (anziché Euro 60,00)
Con prenotazione obbligatoria: tel. 02/36592538
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO MANZONI

Via Manzoni, 42 – Milano
Vedere file pdf allegato per fruitori
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio, 58/A – Milano
Biglietti STAR (per spettacoli a prezzo intero di Euro 30,00)
= Euro 22,00 in biglietteria
Biglietti STANDARD (per scuole di teatro) = Euro 10,00 in
biglietteria
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO NAZIONALE

Via Giordano Rota, 1 – Milano
Biglietti = Rivolgersi segreteria@gatatteatro.org

TEATRO LEONARDO

Via Andrea Ampère, 1 – Milano
Biglietti = Euro 19,00
Abbonamento Under 30 a 2 spettacoli = Euro 26,00
Abbonamento Under 30 a 4 spettacoli = Euro 42,00
Per info = tel. 02/86454545
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO CARCANO

C.so di Porta Romana, 63 – Milano
Biglietti = Euro 15,00
Valido solo per 1 persona intestatario della tessera
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO LITTA

C.so Magenta 24 – Milano
Biglietti = Euro 19,00
Abbonamento Under 30 a 2 spettacoli = Euro 26,00
Abbonamento Under 30 a 4 spettacoli = Euro 42,00
Per info = tel. 02/86454545
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO DEGLI ANGELI

Via Pietro Colletta, 21 – Milano
Biglietti = Euro 8,00 in biglietteria
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO ELFO PUCCINI

C.so Buenos Aires, 33 – Milano
Abbonamento personale 3 titoli a scelta = Euro 39,00
Abbonamento personale 5 titoli a scelta = Euro 65,00
Carnet promozione 5 ingressi, per tutti i titoli della stagione
= Euro 72,50
Da concordare c/o Ufficio Promozione (tel. 02/00660631)
Per la programmazione [clicca qui](#)

CINE TEATRO PAX

Via Fiume, 4 – Cinisello Balsamo (MI)
Biglietto = Ingresso ridotto
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO FONTANA

Via Gian Antonio Boltraffio, 21 – Milano
Biglietti = Euro 11,00 (per gli over 65 e gli under 14 per gli spettacoli della rassegna ITACA)
Per info e prenotazione = tel. 02/69015733 –
mail: biglietteria@teatrofontana.it
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STELLA

Via Giovanni Pezzotti, 53 – Milano
Biglietti = Euro 10,00
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO GRASSI

Via Rovello, 2 - Milano
Biglietti = Euro 18,00 in platea – euro 16,50 in balconata per spettacoli di produzione e internazionali – gruppo minimo 10 persone
Euro 16,00 in platea e Euro 14,00 in balconata per spettacoli ospiti- gruppo minimo 10 persone
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STREHLER

Largo Greppi, 1 – Milano
Biglietti = Euro 18,00 in platea – euro 16,50 in balconata per spettacoli di produzione e internazionali – gruppo minimo 10 persone
Euro 16,00 in platea e Euro 14,00 in balconata per spettacoli ospiti- gruppo minimo 10 persone
Per la programmazione [clicca qui](#)

TEATRO STUDIO MELATO

Via Rivoli, 6 - Milano
Biglietti = Euro 18,00 in platea – euro 16,50 in balconata per spettacoli di produzione e internazionali – gruppo minimo 10 persone
Euro 16,00 in platea e Euro 14,00 in balconata per spettacoli ospiti- gruppo minimo 10 persone
Per la programmazione [clicca qui](#)

AVVISO MOLTO IMPORTANTE

**Le Compagnie che desiderano far apparire i loro spettacoli su
“TEATRO NOTIZIE” nella rubrica “Filodrammatici in scena”**

**Sono pregate di far avere i dati dello spettacolo
a questo indirizzo e-mail entro il 15/20 del mese precedente lo spettacolo stesso.
NON ARRIVANDO ENTRO QUESTO TERMINE CORRONO IL RISCHIO
DI PERVENIRE A PUBBLICAZIONE EFFETTUATA**

notiziario@gatalteatro.org

Dati da inviare: Data con orario, Teatro con indirizzo e città
Titolo del lavoro con l'Autore ed eventuale traduttore
Compagnia che mette in scena il lavoro e Città ove risiede

**e... un NUMERO TELEFONICO DI RIFERIMENTO,
di cui si autorizza la pubblicazione sul Notiziario e
sul SITO GATaL per eventuali conferme delle rappresentazioni.**

Grazie.

*Attenzione: quanto sotto indicato proviene direttamente dalle Compagnie.
Nell'eventualità di disguidi vari (spettacolo annullato, variazioni d'orario, di data, ecc.)
il GATaL non ha alcuna responsabilità.*

3 ottobre 2026 ore 21,00 Teatro SMERALDO – Via Postale Vecchia 24 – AIRUNO (LC)

Le donne saccenti di Moliere

Compagnia IL SOCCO E LA MASCHERA di Segrate – Per Informazioni 339.64 20 517

10 ottobre 2026 ore 21 e **11 ottobre 2026** ore 15,30 Cine Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 – Milano

Contratto di Matrimonio di Luciano Lunghi

Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 335.74 44 290

14 ottobre 2026 ore 21,00 Teatro Sala RATTI – Corso Magenta 9 – LEGNANO (MI)

Al “Premio Città di Legnano -Felice Musazzi” - Sarto per Signora di George Feydeau

Compagnia I Sottopalco APS – di Nerviano - Per informazioni 389.54 52 638

17 ottobre 2026 ore 21,00 Cine Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 – Milano

Contratto di Matrimonio di Luciano Lunghi (Serata pro Missioni)

Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 335.74 44 290

17 ottobre 2026 ore 21,00 Teatro Auditorium Jerago – via C. Colombo 2 – Jerago con Orago (VA)

“IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLA Amore e pace tra musica e parole” di Maria Luisa Desiderio

Compagnia Gruppo KAIROS APS di Cairate – Per informazioni 351,74 85 753

18 Ottobre 2026 ore 15,30 Cine Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 – Milano

Contratto di Matrimonio di Luciano Lunghi

Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 335.74 44 290

18 ottobre 2026 ore 15,00 Chiesa Regina Pacis – Viale Luigi Buffoli - Cusano Milanino

DIALOGHI DI PACE – Nell’800° di San Francesco e ricordando “Assisi 1986”

Lecture: A. Nicolò, A.Cozzi, G.Basso, G.Favia, T.Spanò – *Intermezzi musicali*: Open Mouth Blues Orchestra, Florit flauto, G.Mamotti violoncello, G.Scarlato – *viola da gamba e...*”il Coro dei Cori”

a cura di: G.Guzzi, P.Nava,E.Galloni, B.Panella A.Gandini **Ingresso Libero e Gratuito**

24 ottobre 2026 ore 21,00 Piccolo Teatro Martesana – Cassina De Pecchi

Letto a tre piazze da Taxi a tre piazze e Chat a 2 piazze di R: Cooney

Compagnia teatrale **Insieme è Musica** di Via S. Pertini 8C – Tribiano Milano

24 Ottobre 2026 ore 21 e **25 Ottobre 2026** ore 15,30 Cine Teatro STELLA – Via Pezzotti 53 – Milano

Contratto di Matrimonio di Luciano Lunghi

Compagnia DEI GIOVANI di Milano – Per informazioni 335.74 44 290

24 ottobre 2026 ore 21 Sala della Comunità – Via don Frigerio 2 – SENAGO (MI)

Una ragazza di nome Andrea di Mario Pozzoli

Compagnia GLI ADULTI di Buccinasco (MI) - Per informazioni 334.332 01 84

24 ottobre 2026 ore 20,45 - Cine Teatro Padre Giacomo Martegani - Via Alberti 6 – CAIRATE (VA)
Villa Brambilla di Paolo Volontè
Compagnia LA RINGHIERA di Rovello Porro (CO) – Per informazioni 339.83 57 647

30 ottobre 2026 ore 21,00 Teatro Magico – via Giovanni Giussani 9 – Nova Milanese (MB)
FOLLIA tratto dal musical di Broadway KINKY BOOTS
Compagnia GLI AMICI DEL MUSICAL di Rescaldina - Per informazioni 339.53 17 461

G. A. T. a. L. Gruppo Attività Teatrale amatoriale Lombardia
Via Brolo 5 – 20122 Milano Tel. 02.76021785
sito internet: www.gatalteatro.org - e-mail: gatalteatro@gmail.com

In questi spazi del G.A.T.a.L. saremo sempre disponibili
ad inserire le notizie che possono essere interessanti
per tutti noi che ci occupiamo di Teatro
e in particolare di Teatro Amatoriale
e che Voi ci vorrete inviare a questo indirizzo
notiziario@gatalteatro.org

Inoltre vi invitiamo a visitare il nostro SITO www.gatalteatro.org



Ciao...